

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pava all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrate centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno int' rruzioni, spazi in carattere di t. cino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Ieri abbiamo ricevuto in ordine saltuario i dispacci sulle cose di Francia, e forse l'Agenzia ci ha lasciato una lacuna, che c'ingegneremo di colmare colle nostre deduzioni sui dispacci posteriori.

Sembra dunque che la proposta Grevy potesse essere interpretata nel senso di un voto di biasimo al ministero e al Maresciallo insieme. Questo passo troppo avanti poteva impegnare seriamente la maggioranza ed esporla al pericolo di vedersi staccare dalle sue file tutti coloro, che, preoccupati dall'ignoto e non volendo spingersi fino agli estremi, fanno tutti gli sforzi per mantenere una linea di separazione ben marcata fra il ministero e il Presidente della repubblica.

Gambetta, che ha odorato in tempo il pericolo, e che non vuol giocare il tutto per il tutto, tentò, parlando negli uffici sulla proposta Grevy, di ridurre possibilmente a proporzioni più limitate. Osservò che essa mirava soltanto a colpire gli agenti responsabili, e non chi per la costituzione non ha questa responsabilità.

Ma vi sono situazioni, che sfuggono colla loro gravità o procurata o casuale, a tutta la dialettica; e malgrado le tardive restrizioni di Gambetta, se la proposta Grevy passasse, il suo significato, anche volendolo, colpirebbe i ministri, non meno che il Maresciallo.

La lotta è impegnata e conviene subire tutte le conseguenze.

Il Ministero non esitò ad accettare il guanto, resistendo agli attacchi della maggioranza con lodevole vigore.

La Commissione d'inchiesta proposta da Grevy, sugli abusi commessi, non lo spaventa. Broglie disse che anche il Governo ne domanda l'urgenza; solo si è riservato, e giustamente, di proporre che venga composta di quindici membri più imparziali di quelli che vengono offerti.

Non ci fu detto dal telegrafo quali fossero i membri proposti dalla sinistra, ma non è presunzione immodesta supporre il colore, lo spirito ostile contro i ministri e contro il Maresciallo: la Commissione dev'essere invece composta di giudici imparziali non d'altro solleciti che di mettere in chiaro la verità.

Il presidente del Consiglio lanciò uno strale acuto contro il Gambetta, dicendo che il Governo sarebbe andato incontro all'inchiesta con maggiore premura di coloro, che si erano impadroniti del potere senza mandato. Il Gambetta è di quel numero, e la Francia non ha rimarginato ancora le ferite che gli uomini del 4 settembre lasciarono sul suo corpo sanguinoso.

Il Broglie diede in ultimo una opportuna lezione di costituzionalità, della quale potrebbero approfittare anche altri Stati parlamentari di Europa, dove pare si voglia stabilire il principio della onnipotenza di una Camera unica.

« Il Governo, disse Broglie, farà giudicare la teoria secondo la quale due poteri stabiliti devono inclinarsi immediatamente dinanzi alla volontà del re ».

Voleva alludere al Maresciallo e al Senato contro la maggioranza della Camera dei Deputati.

Questa teoria è meno che altrove ammissibile in Francia dove il Senato...

è costituito sopra una base elettiva, mentre in altri Stati è una emanazione del potere esecutivo.

In Francia, colla costituzione attuale, il dispotismo di una Camera sull'altra, è dispotismo sul corpo elettorale.

### Note per la guerra

Non abbiamo notizie positive di ciò che avviene gli ultimi giorni sul teatro della guerra; ma dal complesso dei giornali austriaci ed inglesi non vi ha dubbio che in Bulgaria si è fieramente combattuto, e che qualche grosso fatto sta per decidere delle sorti di Plewna.

L'occupazione di Wrätz da parte dei russi completa è vero l'investimento della posizione tenuta da Osman pascià; ma noi stentiamo a persuaderci che un uomo del talento, dell'intraprendenza, del vigore come l'eroe di Plewna sia rassegnato a lasciarsi prendere come un sorcio nella trappola, senza un tentativo di aprirsi una strada. E dabbiamo più ancora che Mehmet Ali da Sofia, a Chefket, o chi per lui, da Orkanié non facciamo, quando meno lo si aspetta, uno sforzo combinato per dare aiuto ad Osman, e trarlo possibilmente dalla posizione critica in cui si trova.

Un dispaccio da Costantinopoli, 12, annunzia un violento combattimento d'artiglieria, che ebbe luogo il giorno precedente anche a Schipka; si parla di un pascià ucciso, ma non conosciamo gli altri effetti della lotta impegnata da quella parte.

I montenegrini dal loro canto assalgono Antivari, e la Serbia si mantiene sempre dubbia e minacciosa sul Timok. Quei poveri turchi hanno un grave fardello sulle spalle; le onde slave stanno per avvolgerli da ogni parte. Certo la gloria è ormai per essi, ma il peso specifico è brutale

delle masse finirà probabilmente col l'avere il dissipato.

Nulla di nuovo dall'Asia: è certo che i russi furono costretti ad una sosta dinanzi ad Erzerum, e questo è un pericolo coll'inverno d'Armenia.

### DESTITUZIONI

In seguito all'irregolarità incorsa dal Ministero in parecchie tendenze di finanza, vennero esonerati dal servizio molti impiegati, i cui decreti di destituzione comparvero ieri l'altro sulla Gazzetta Ufficiale.

Pugliesi cav. Sebastiano, primo segretario di prima classe nell'Intendenza di finanza di Catania, è dispensato dall'impiego; Massara cav. Luigi, primo ragioniere di prima classe id. id.; Garusi Paolo, segretario di prima classe id. id.; Ruiz Rosario, ufficiale di scrittura di seconda classe id. id.; Bonomo Edoardo, id. di seconda classe id. id.; Tessier Andrea, ragioniere di prima classe nell'Intendenza di finanza di Venezia, è dispensato dall'impiego; Pagello Roberto, ufficiale d'archivio di prima classe id. id.; Donadini Silvestro, id. di seconda classe id. id.; Galvagno Baldassare, ragioniere di prima classe id. di Torino, id.; Andrichetti Giovanni, ufficiale di archivio di prima classe id. di Piacenza, id.; Giambruno Salvatore, segretario di prima classe id. di Palermo, id.; Ruffo Salvatore, segretario di prima classe nell'Intendenza di finanza di Catania, è dispensato dall'impiego; Frangipane Giacomo, vice segretario di prima classe id. di Messina, id.; Fabbri Giuseppe, ufficiale di scrittura di prima classe id. di Roma, id.

di seconda classe nell'Intendenza di finanza di Pesarc, è dispensato dall'impiego.

### Le importazioni e le esportazioni nel 1877

Non diamo una straordinaria importanza a questa pubblicazione della Direzione generale delle gabelle, perché il modo con cui si apprezzano i valori non è rassicurante pienamente. Ma ciò non dipende dalla Direzione generale delle gabelle, e la parte sua di una pubblicazione sollecita e accurata è adempita regolarmente. Difatti abbiamo oggi in novembre la statistica del commercio speciale di importazione e d'esportazione dal 10 gennaio a tutto settembre 1877. E' una fatta serie di cifre che persuadono a triesti riflessioni, poiché, per nostra sventura, l'anemia continua ad affluire l'Italia economica. L'anno 1877, come abbiamo già fatto notare, è un anno di crisi; tutto si arresta, importazioni ed esportazioni paragonate con l'anno 1876, che pur non fu dei felici. Nel 1876 la importazione dei primi nove mesi fu di 922 milioni; nel 1877 scesero a 601 milioni. E nelle esportazioni lo scapito appare ancora maggiore, nel 1876 827; nel 1877 le si erano ridotte a 761. La differenza fra le importazioni e le esportazioni è di 140 milioni a seguito di questa ultima, ed è probabile che si accresca nei tre mesi successivi, i quali mancano a compiere l'anno. Governerà esaminare in questo triste bilancio alcuni particolari più notevoli. E' cresciuta grandemente l'importazione dei vini in botti dall'estero; era in 29,061 ettolitri nel 1876, e crebbe a 77,435 ettolitri nel 1877, per effetto della scarsa produzione italiana. E' una cifra che suscita molti pensieri e lascia travvedere che, diminuendosi il dazio italiano, s'ingrosserà ancor più. All'incontro, le esportazioni dei nostri vini sono scemate, da 398,988

ettolitri che erano nel 1876, a 229,128 ettolitri nel 77. Di guisa che, se gli ultimi tre mesi non riparano, quel po' di applicazione che si cominciava a notare nelle esportazioni del vino si sarebbe irrigidita. E' proprio il caso delle lagune di Venezia, una vicenda di acque alte seguite dalle acque basse, che lasciano scoperta la verde superficie delle paludi. L'Italia enologica è allo stato di divenire, ma non è ancora, direbbe un aghliano. Così è succeduto per gli alcool; nei nove mesi del 77 l'importazione è cresciuta di 20,000 ettolitri ed è stata di 54,000 ettolitri. I fabbricanti esteri, segnatamente i tedeschi e gli austro-ungarici, hanno venduto a prezzi disfatti; e gli scarsi raccolti del vino nazionale vi hanno contribuito, perché è soltanto negli anni di raccolto esuberante che si distilla l'alcool.

L'industria nazionale degli alcool ottenuti dai cereali ha languito anche essa, malgrado l'enorme protezione della quale gode pel vizioso ordinamento della tassa di fabbricazione.

Lo stesso fatto si è verificato nei cereali e negli oli. Crebbe notevolmente la importazione dei cereali esteri da 176 a 249,000 tonnellate e l'esportazione da 218 a 164,000 tonnellate. L'antica terra Saturnia non produce tanto da nutrire i suoi pallidi figliuoli? E la maggiore importazione, segno di raccolto deficiente e di magre nutrizioni, non ha giovato che all'erario, il quale riscuote un balzello condannato dalla scienza, ma fruttificante al fisco, che gode i frutti del male di tutti. Persino gli oli crebbero nell'importazione da 89,000 quintali a 145,000; mentre l'esportazione da 640,000 quintali scendeva a 504,000; 100,000 quintali di meno nella uscita dell'olio, che se non sono compensati, cioè che non par probabile, dal trimestre in corso, aggraveranno la triste situazione. Anche questo sistema patologico impone al governo l'obbligo di vigilare perché non si aggravi il danno.

### APPENDICE 44 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO  
 LUIGI CAPRANICA

Non so come sia, interruppe il Patone, ma so che poco mi vi a genio... Che fece la Maria?

Lo trattene e non volle assolutamente che se ne immiaschiasse; e così quel galeotto di guascone se ne tornò via ridendo, e le due povere donne tremando come foglie si ritirarono nella bottega del cordicellaio Martinenghi. Eh, se c'era Venturino o quell'altro ossesso del figlio di maestro Giacomo!

Basta, esclamò il Patone battendo col pugno la tavola ch'eragli accanto, pazienza per ora.

Visto poi che la bambina lo guardava tutta impaurita, si pose a ridere, e prese fra le mani quella cara testina, la teneva lungo tempo appoggiata sulla sua guancia, poi le diede molti baci, e depostala in terra, disse alla donna:

— Ma non Teresa mia, io starò lontano per qualche tempo; in questa borsa vi sono cento zecchini per tutto ciò che potrà occorervi durante la mia assenza. Se per caso sentirete un giorno che son morto...

San Gioia benedetto, esclamò la

donna; va fors'ella in guerra, Vostra Magnificenza?

— No, ma tutti dobbiamo morire.

— Capisco, ma questa è la prima volta che mi parla così.

— Posto dunque quel brutto caso, state tranquilla che...

— Per l'anima del mio povero Michele, torò ad interrompere la donna, vi giuro, Vostra Magnificenza, che se anche restasse senza alcun speccorso, la Teresa digiunerebbe, ma a queste due creature di Dio non mancherebbe certo un tozzo di pane.

— Se non v'avessi conosciuta per la più buona popolana di Brescia, non vi avrei certo affidata così ciecamente la figlia mia. Dunque addio, monna Teresa, e mi raccomando che, coi tempi che corrono, usciate di casa il meno possibile.

— Non si dubiti, Vostra Magnificenza, che so come regolarli; e poi io non ho paura; que' bestiacce sono più avvolti che cani, e per conseguenza amano più la carne che l'osso.

Valerio, giunto sulla porta tornò a prendere in braccio la figlia, e dopo averla con una certa emozione divorata di baci (mi si passi l'espressione) scese, rimontò a cavallo e partì.

Giunse a Monticello verso l'Avemaria. I suoi amici lo aspettavano passeggiando nel cortile.

Appena scavalcata si fece dare due vanghe, una lanterna ed una chiave grossa e rugginosa, colla quale aprì una porta nana, ch'era sotto il vestibolo, e per una scala umida, angusta, secura, cogli scalini d'altezza ineguali e di massi tagliati grossolanamente a colpo di martello, discese e gli amici nella cantina, vasto sotterraneo a volta, di

forma rotonda, e in cui il grato profondo dei vini, rinchiusi nelle botti, si fondeva collo spiacevole puzzo di muffa.

Attaccata ad un chiodo la lanterna, attorno alla quale cominciavano a svolazzare alcuni pipistrelli.

— Su, amici, disse Valerio dando una vanga al Martinenghi, e ponendoci a vangare, qui sta il morlo.

Rimossa la terra con l'aiuto di Comino, fu scoperta una pietra tonda, con un anello di ferro in mezzo.

— Ancora più giù? chiese Comino.

— Ancora più giù, rispose Valerio.

E passata una corda nell'anello, alzarono una pietra, e dalla buca aperte, salì loro al viso un tepo di terra umida.

— Che odore disgustoso! disse Comino volgendo la testa dall'altro lato.

— Povero le mie armi, riprese Valerio, quanto starebbero meglio al vostro posto il Cristianissimo, il Cattolico, il successore di Cesare, e quello di San Pietro!

Dicendo queste parole era andato a prendere una scala a pioli ch'era appesa al muro, e calatala nella buca, tolse la lanterna e cominciò per primo a discendere. Gli altri lo seguirono un dopo l'altro.

Questo secondo sotterraneo non era più piccolo del superiore. Qui le mura eran coperte d'arzi tanto di difesa che d'offesa. V'erano spade d'ogni dimensione, lance, partigiane, elmi di varie forme, corazze, reti d'acciaio, baltei e gambiere, cosciali, guanti di ferro, scudi, piccozze e perfino giavelotti; il tutto unito con grasso per impedir la ruggine.

— Scegliete, amici, disse il Patone, passando colla lanterna innanzi a tutte quelle armi.

Allora cominciarono a distaccarle ed

a provare ognuno quale più fosse adatta. Come tutti ebbero trovato ciò che occorreva, tornarono a salir con fatica pel peso che avean sulle spalle.

In men d'un'ora erano già tutti armati a cavallo e partivano accompagnati dai saluti del Pocopanni e dai borbotti di Ambrogio, che non poteva mandar giù quella straordinaria gita di piacere.

Quando furono lontani, non sapendo con chi sfogarsi, se la prese con Giacomo Antonio, perchè non avea almeno cercato d'impedire, ma l'altro rispose che sarebbe stato inutile; e per levarsi d'attorno il vecchio servo, se ne andò tranquillamente a letto.

La brigata intanto avea presa la via di Peschiera, praticando sempre per viottoli traversi, ove difficilmente s'incontrava anima viva, specialmente a quell'ora. Qualche volta prendeva per la strada maestra, ma appena sentiva il calpestio lontano d'un cavallo, o qualsiasi altro rumore, tornava a nascondersi tra siepi e burroni. Giunta verso l'alba presso Desenzano, gli amici si consigliarono fra loro, se dovessero o no azzardarsi di prendere asilo in qualche albergo. Decisero essere più prudente di nascondersi alla meglio in luogo sicuro, e a notte bussare in qualche osteria di campagna e dimandare da cena.

Cavalcarono ancora fino alla penisola di Sermione e là coi cavalli a mano discesero sotto le immense volte sotterranee, che s'ammirano oggi ancora in luogo di delizie, che dicono appartenesse a patrizio romano. Là tolsero ai cavalli il morso, e distesero loro innanzi alcuni fasci di fieno comprati ad un contadino. Quindi si distesero in terra, e vinti dalla stanchezza s'addormentarono.

Improvvisamente li destò un rumore. Si levarono in piè, pronti in ogni caso a difendersi disperatamente; e in un secondo rimbombo ricorsero il fragore del tuono.

Armati allora i cavalli, non sapendo che ora fosse, montarono in sella e si mossero per uscire dal sotterraneo. Giunsero in una specie di vestibolo diruto, videro ch'era impossibile in quel momento azzardarsi a riprendere il cammino.

Agitata dal vento cadeva fitta fitta la pioggia da un nuvolone nero, uniforme e vasto per quanto spazio di cielo occorreva allo sguardo. In quel velo nebbioso, che nascondeva le campagne, e in una sola tinta confondeva la terra ed il cielo, vedevansi guizzare i fulmini qua e là, ed or li seguiva un rimbombo sordo e prolungato or li accompagnavano più scoppii fragorosi. Fra il romore dei tuoni, il fremir delle foglie o lo scoppietto della pioggia, udivasi da lontano, di tratto in tratto qualche voce d'uomo, che forse perduto nella campagna o navigando nelle acque agitate del Garda, chiedendo soccorso. Le tenebre si facevano sempre più fitte, ed il chiarore biancastro dei lampi, che le rompeva un istante per renderle poi più spaventose, era la sola luce che avria potuto guidare nel loro cammino quei generosi emigrati.

— Cristo, cominciò il Patone, mi pare che la nostra impresa abbia principio assai malaugurato.

— Coraggio, disse Lorenzo Porcellaga.

— Ah! ah! rispose ridendo il Patone, credi tu che i fulmini mi facciano paura? Certo amo più vedermi fischiaro dal baleno di due begli occhi neri, o cele-

sti, o di qualunque colore tu siano, purché appartengono ad un sesso differente dal mio.

— Qui però l'affare si mette in aria, entrò a dire Lodovico Porcellaga, sentendo che l'uragano cresceva.

— Non so veramente e me faremo ad uscir di qua, soggiunse Lorenzo.

— V'è in questo buio il pericolo d'entrar nel Garda come se nulla fosse; intanto mi comincia a tormentar la fame, e penso con invidia ai frutti, che in questo momento staranno in refettorio guardandosi il paradiso fra un pezzo di castrato e una mezzina di vino.

— E tu, Comino mio, a cosa pensi che non parli?

Comino non pensava ai frutti. Egli era vicino al suo cavallo col gomito appoggiato contro la sella e la testa sul pugno; ma la fantasia vagava sulle rive del Po. Egli era allora nella sala d'un palazzo illuminata e adornata di gemme, risplendente di bellezza, vedeva la donna del suo primo amore, tra scelta di Dame e Cavalieri, sedere a lato del suo sposo, regina del banchetto. Esso era in un canto di quella sala, e abbracciato di voluttà desiderava un sorriso ed un bacio, a prezzo della sua vita. La voce del Patone lo richiamò alla triste verità.

— M'ha chiamato? chiese egli.

— Dormivi forse?

— Non dormiva, ma pur m'intreppia un bel sogno.

Dopo i bel sogni, Comino, è troppo doloroso il risvegliarsi; perciò è meglio pensare ai fatti come faccio io: i peccati delle sacre lane non urta i nervi come il profumo delle rose.

— Silenzio, disse Lorenzo, non sentite?

estero sugli oli italiani. La Francia ha mantenuto il dazio a tre lire, ma vi sono minacce dalla parte dell'Austria-Ungheria, per quanto pare. In- sino a qui la rassegna è cupa; ma rattristano ancora più le cifre relative alla seta, che costituisce una delle nostre principalissime esportazioni, la quale fa sentire in modo pronto e notevole la sua azione sul disagio della circolazione cartacea. Nel 1876 uscirono 29,121 quintali pel valore di lire 211,127,250 in sete crude, gregie o torte; nel 1877 (sempre per corrispondenti nove mesi) uscirono 15,764 quintali pel valore di lire 157,640,000, cioè vi è una differenza in meno a scapito del 1877 di lire 96,838,250. E tutte le altre voci notevoli sulla seta sono in diminuzione nel 1877; anche l'esportazione dei tessuti di seta è diminuita di un milione: Come ha venuto all'estero nel 1877 meno che nel 1876. Qua e là si raccoglie anche qualche fiore di consolazione: fra tante rovine e alcune industrie nostre accennano ad accrescere le loro spalle all'estero.

Veggasi, a mo' d'esempio, l'industria nazionale per eccellenza dei cordami: da 15,541 quintali crebbe a 21,716 con un valore maggiore di 749,000 lire. Così dicasi per la industria della carta, che si esplica continuamente e oggidì non solo provvede al mercato nazionale, ma ha bisogno di vendere all'estero l'eccedenza. L'uscita da 9,420 quintali crebbe a 15,063 con un aumento di valore di lire 930,020. Anche l'esportazione delle mandre (capi di grosso e di minuto bestime) è ingrossata; nei primi nove mesi del 77 si nota una maggiore esportazione di 45,000 capi di grosso bastime e 34,000 di minuto. Dal 1870 in appresso l'allevamento del bestiame si svolge (già di più in Italia e costituisce un grande cespite del nostro bilancio commerciale, all'uscita. È stata una vera fortuna che i rettori del ministero di agricoltura si oppossero nel 1871 a quelle domande moleste, ignoranti e insistenti di proibire l'uscita del bestiame; a costo di sentirsi dire affamatori del popolo. Era allora una vergine e gridavano più forte i Comizi agrari, i quali dovevano all'incontro consolarsene. Come si vede da tutte queste notizie non vi è cagione di allegrezza; il mondo economico soffre di tutti i mali politici che travagliano la nostra Società e soffre anche per effetto dei propri falli. Pur troppo l'anno nel quale si entra non si presenta migliore di quello che spirava. Perdura acutissima la crisi delle industrie e del commercio e i raccolti non saranno né scarsi né abbondanti; mentre a riparare i vuoti degli anni precedenti avrebbero dovuto essere ubertosissimi. Forse il trimestre in

corso potrà portarci qualche notizia meno triste e appena ci giunga la daremo ai nostri lettori. Ma, comunque sia, i tre trimestri che lo precedono sono troppo magri per poter essere interamente riparati.

(Dall'Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — La Libertà crede sapere che il Governo ha positivamente deciso di non nominare il commendatore Morrona alla Procura generale di Napoli.

Veniamo assicurati che a cotesto alto ufficio sarà probabilmente elevato il comm. La Francesca, il quale ha di recente esternato al Mancini il fermo proposito di abbandonare il segretariato generale di grazia e giustizia.

È tornata in Roma da Vienna, ove si era recato a prendere la sua signora, il signor Keudell, ambasciatore di Germania.

L'onor. Cairoli è ripartito per Milano.

Nella sua brevissima sosta non ha veduto il presidente del Consiglio; ma soltanto l'onor. Zanardelli.

Par questo un indizio che l'onor. Cairoli persista ad opporsi a tutt'omo alle convenzioni ferroviarie.

GENOVA, 12. — L'ispettore governativo, dice il Caffare, incaricato di ascoltare, se non rimediare, le lagnanze dei contribuenti della ricchezza mobile, riceveva ieri una Commissione dell'Associazione marittima. Esposte dalla Commissione le ragioni per le quali gli armatori litigiosi, credono aver diritto ad un ribasso nella valutazione dei redditi dei rispettivi bastimenti, il detto ispettore accolse gentilmente le informazioni e spiegazioni avute e promise di studiare l'ardua questione.

MILANO, 12. — S. A. R. la principessa Margherita si reca domani (martedì) a Stresa presso l'augusta sua genitrice. (Lomb.)

NAPOLI, 11. — Con decreto del ministero dell'interno, giunto stamane alla nostra Prefettura, l'ègrégio cav. Colombani, consigliere delegato, è stato traslocato con la stessa qualità alla Prefettura di Bologna.

Il consigliere di Prefettura Petrella avv. Francesco è stato promosso a consigliere delegato presso la Prefettura di Termini.

Consigliere delegato presso la Prefettura di Napoli verrà l'onor. Guala cav. Carlo, attualmente in Bologna con le stesse funzioni.

Capo del gabinetto del Prefetto Gravina, verrà il consigliere Bonaldi. (Piccolo)

CATANIA, 11. — Scrivono alla Persoeranza, che colà il malumore contro questo ministero « si esprime in forma irresistibile per via di proteste, ed in una grande esitazione dei deputati colà eletti l'anno scorso con l'aiuto del ministero.

L'Associazione Costituzionale di Catania è diventata autorevolissima, e si pensa già a crearne altre nelle provincie. L'aumento furioso della tassa per la ricchezza mobile, portato all'impossibile, agita le cittadini nelle maggiori città del mezzogiorno come del settentrione.

SALERNO, 11. — In questi ultimi giorni sono stati eseguiti, con ottimo successo, gli esperimenti di prova degli otto grandi ponti metallici del nuovo tronco ferroviario Romagnano-Borgiano, aperto poco fa al pubblico servizio.

Questi ponti fra i quali ve ne sono vari con 50 metri di luce netta, sono stati eseguiti dall'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche diretta dall'ingegnere A. Cottrau.

FRANCIA, 11. — Qualche giornale attribuisce al Maresciallo queste parole: «Gli uni mi dicono: Andate a sinistra; gli altri mi dicono: Rimanete a destra. Fino a che la sinistra non avrà detto chiaramente quello che vuole, e la destra non avrà precisato quello che attende da me, è mio dovere, ed è mio compito di rimanere nell'aspettativa.»

Il Journal des Débats consiglia la Camera di essere molto prudente e saggia, poiché i nemici della repubblica sperano che presto o tardi finirà per mettersi dalla parte del torto: «Da sei mesi il partito repubblicano non ha commesso un errore, è un miracolo, e la destra non crede alla continuazione d'un siffatto miracolo. Sappia dunque la Camera che è vigilata, ed al primo passo falso che commettesse i nemici si scaglierebbero su di essa con mag-

NOTIZIE ESTERE

gior furore che quello manifestato contro l'Assemblea precedente.»

Il giornale parigino raccomandando soprattutto alla Camera di non volere annullare in massa tutte le elezioni ufficiali, benché sia cosa giusta il farlo; ma non è prudente né utile.

SPAGNA, 10. — I giornali continuano a pubblicare delle curiose rivelazioni a proposito dell'abuso del carcere preventivo in Spagna; essi recano ora un fatto che appoggia in modo notevole la loro tesi.

Alcuni giorni fa, venne rilasciato in libertà un individuo arrestato nel dicembre 1869 sotto l'accusa di complicità nell'assassinio del maresciallo Prim. Quest'infelice ha subito in conseguenza sette anni di carcere preventivo, prima che il tribunale dichiarasse non esservi luogo a procedere.

INGHILTERRA, 12. — Col ristabilimento della gerarchia in Scozia il cardinale Manning avrà dalla Santa Sede la facoltà di trattare col governo inglese per stabilire delle relazioni, cosa a cui il governo della regina sembra non ripugnare, salvo però a non recedere da alcune condizioni a fine di determinare in modo netto l'autorità dello Stato. Quando il cardinale Manning si sarà inteso col Vaticano, ritornerà subito a Londra per questo intento.

GERMANIA, 11. — Nella seduta del 10 corrente del Reichsrath bavarese il principe Lodovico Ferdinando di Baviera entrando a far parte dell'Assemblea, prestò giuramento di fedeltà alla Costituzione.

I motivi di salute che apparentemente provocarono il congedo del conte Eulenburg, ministro dell'interno di Prussia, sono completamente spariti dopo che il congedo gli fu accordato. Il ministro trovavasi ancora a Berlino e, a quanto pare, non pensa per ora ad intraprendere un viaggio in Italia od a Ginevra, come s'era detto dapprima. Giorni sono il conte Eulenburg ha dato un gran conto parlamentare ai suoi amici.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Vienna:

Contrariamente agli allarmi prodotti dai corsi della Borsa, la situazione politica è invariata. Il governo non prese nessuna nuova disposizione militare né finanziaria.

I fogli ufficiosi di Vienna, di Berlino e di Pietroburgo deridono l'ottimismo pernicioso che si riscontra nel discorso di lord Beaconsfield.

Il Fremdenblatt smentisce le voci allarmanti diffuse a Vienna, circa lo scopo del viaggio a Pest dell'arciduca Alberto e dei generali Schöndel e Bylandt.

SERBIA, 10. — Telegrafano da Belgrado:

È deciso la formazione d'un corpo di volontari. Il colonnello russo Bobriskoff ispeziona le fortezze serbe.

Telegrafasi pure da Belgrado che la Russia pagò venerdì scorso due milioni di franchi alla Serbia quale sussidio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 novembre contiene:

R. decreto 24 ottobre, che autorizza una prelevazione di lire 19,198,17 dal fondo per le spese imprevedute, da portarsi in aumento delle spese eventuali per le opere idrauliche (anni precedenti) del bilancio dei lavori pubblici.

R. decreto 24 ottobre, che autorizza un simile prelevamento di L. 2,000,000 da portarsi in aumento al capitolo «Rimonta e spesa di depositi di elevamento di cavalli» del bilancio della guerra.

R. decreto 24 ottobre, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.

Nomine e promozioni nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Regina Giaccon Zuliani moveva una mattina del luglio scorso da Padova verso Torre. Poco lungi dalla città, incontrò un giovane sconosciuto, vestito di cenci, il quale, zitto come l'olio, le si gettò addosso, percuotendola al capo con un bastone. Quindi, afferrata pel cappello, avendo tentato invano di toglierle dal dito l'anello d'oro, le strappò violentemente un orecchino, lacerandole l'orecchio. La donna gridò al soccorso, e il malandrino, vedendo accorrere gente, procurò svignarsela, imponendo prima alla Giaccon, sotto minaccia di morte, il silenzio.

Ma lui aveva fatto i conti senza Giovanni Baroni, che raggiuntolo, lo pigliò per il collarino e lo tenne fermo, aiutato nella difficile bisogna da Domenico e Pasquale Salmaso. Tuttavia il galantuomo sarebbe riuscito a scappare dalle mani del Baroni, poichè alcuni filantropi del Portello avrebbero voluto liberarlo, quando comparve in buon punto la sempre benemerita, la quale condusse il soldato galantuomo in *domo Petri*.

Colà fu identificato per Antonio Peron, individuo senz'arte nè parte, vagabondo, ammonito e più volte anche condannato; perquisito sulla persona, gli si trovò l'orecchino rubato.

La Regina Giaccon-Zuliani, a cagione delle percosse ricevute, fu impossibilitata al lavoro per un tempo superiore ai cinque giorni.

Codesti fatti erano di troppa evidenza, e l'avv. Domenico Rossi, difensore del Peron davanti la Corte d'Assise, dovette necessariamente limitarsi a chiedere ai giurati la attenuanti, sollevando il dubbio che l'imputato non avesse, nel giorno dell'aggressione, il cervello a segno, se così far violenza alla donna alla chiara luce di sole, sulla pubblica strada e di domenica, nell'ora in cui i contadini si recano alla chiesa.

I giurati accordarono le attenuanti ammettendo la grassazione.

Di conseguenza la Corte condannava Peron Antonio ai lavori forzati per anni dieci, cogli accessori di legge.

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale di Padova.

14 novembre. Contro Fazzari Luigi per furto, dif. avv. Clemencig; contro Costantini Gaetano per oltraggi; contro Vianello Agostino per ingiurie; contro Borla Carlo per via di fatto, dif. avv. Wolf; contro Gallinaro Giacinto per appropriazione indebita, dif. avv. Morbio.

Classe 1854. — Il ministro della guerra diede le disposizioni per il congedo della classe 1854, incominciando dal 16 corrente, meno l'artiglieria e la cavalleria.

Sappiamo che i soldati del nostro presidio appartenenti a quella classe furono già disarmati.

Teatro Concordia. — La seconda rappresentazione della Fiorina ebbe un successo ancora migliore della prima. Scompare le piccole incertezze, che avevamo notate, lo spettacolo va bene sotto tutti i riguardi, ed offre al pubblico il mezzo acconio per passare discretamente la serata.

La signora Giunti-Barbara è una graziosissima Giannetta; possiede una voce molto estesa e vibrata, e ne trae il migliore partito, specialmente negli acuti: cantò così bene ieri sera l'aria

Amarti è limpidio  
Raggio di stella,  
che il pubblico la festeggiò con applausi ripetuti e chiamati al processo.

Benissimo anche il tenore, sig. Vanzetti, soprattutto nella romanza: Era le tue balze o domani...

Il sig. Tubertini è un baritone che canta di buona scuola, ed è di frequente applaudit.

Del Cattani non occorre dire: buffo comico per eccellenza, in questo spartito fa brillare tutte le sue doti, ed è il beniamino del pubblico.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Grisanti, e meglio del solito le masse.

Speriamo di vedere in teatro un concorso maggiore.

Teatro Garibaldi. — Ricordiamo nuovamente che stasera c'è la beneficiata dell'attore brillante signor Pastini. Il programma dello spettacolo dovrebbe essere dei più seducenti, ed io spero che egli sedurrà i miei concittadini a lasciarsi vedere in massa al Garibaldi.

Nuovo negozio. — Abbiamo veduto aperto un nuovo negozio di offalleria sotto l'albergo della Stella d'oro. Na è proprietario il sig. Polacco e ci parve messo con sufficiente eleganza; ma, quello che più importa crediamo la bottiglia sia fornita largamente di tutto quello che può solleticare il palato in materia di dolci, confiture e pasticcerie.

Banchetto. — Ci scrivono: Domenica, presso l'ospitalissima famiglia Vascin in Carrara S. Giorgio erano invitati alcuni amici per festeggiare la chiusa dell'utunno e la ricorrenza del gran Santo guerriero. Fra gli invitati c'era il maestro Cappellini, al quale la banda del paese volle con gentile pensiero rendere omaggio, rallegrando il pranzo coi suoi concetti. Ci è caro, e lo riferire e perchè tora ad onore del Cappellini, e perchè dimostra in questa estimazione sì tenga, anche in un modesto passetto, chi colla

opere del proprio ingegno sa illustrare il suo nome.

Istituita da soli tre mesi, la banda di Carrara da già di sé buonissima prova, ed è certo che il buon volere di chi la compone, e l'abilità del maestro varranno a renderla sempre migliore. Furono suonati vari pezzi e ha fu ottima l'esecuzione, bello il colorito, esatto il tempo.

È inutile dire che la giornata passò allegramente fra le cordiali premure dei padroni di casa che sanno fare le cose a dovere. Mercoledì e della banda di Carrara non si poteva passare un S. Martino più bello.

Onori funebri. — Abbiamo ricevuto il testo delle parole pronunziate da vari oratori nell'occasione dei solenni funerali, ieri celebrati, in onore del compianto prof. Cirillo cav. Ronzoni.

Per riprodurre tutti quei discorsi in un sol numero del giornale si occuperebbe troppo spazio, e abbiamo perciò diviso di raccoglierci in un supplemento, che domani sarà distribuito gratis.

Intanto pubblichiamo i versi, scritti per la mesta circostanza, dalla esimia Direttrice della Scuola superiore femminile Scalzerle, signora Enrichetta Usualli Ruzza, la quale fu tanto cortese da inviarcene copia.

Questi versi saranno poi riprodotti anche nel supplemento.

Professore di scienze fisiche e naturali nella Scuola Superiore femminile Scalzerle

Buone fanciulle!... il consuetato viso  
Oggi non brilla sulla labbra argute,  
Ma, sospirando, mi guardate in viso  
Pallide e mute.

Pur ciascuna di voi fra queste mura  
Come a dolce convegno oggi rediva  
Festosa... e ignara della gran sventura  
Che ci colpiva.

Ahi! fra la schiera venerata e cara,  
Che del saper vi guida all'ardua scola,  
Un posto è vuoto... Risonar la chiara  
Mite parola.

Più non udrete di Celso al vero  
Ne' penetrati accosi di natura,  
Regger vi seppè il timido pensiero  
E l'oscurità di Per via sicura.

E con equa misura e biamo e lode  
Temprò, che i vari ingegni affrenò e sprona,  
Con quel core gentil che lieto gode  
Del ben che dona.

Qui, su quel seggio, un altro volto amico  
Pur vedrete, o fanciulle; oh! allor, se il pianto,  
Per la pietade del Maestro, antico  
Che amaste tanto.

Vi bagnerà le gotte, oh! almen conforti  
Nei vostri petti la virtù che apprende  
Le opere belle, la virtù che i forti  
Proposti accende!

12 novembre 1877.

La Direttrice  
ENRICHETTA USUALLI RUZZA

Incendio a Mestrino. — Riceviamo la lettera seguente in data 13:

Egregio sig. Direttore,

Domando venia se, come è mia consuetudine, non le recai a notizia prima d'ora il seguente fatto, che onora altamente la popolazione di Mestrino, essendone io stesso soltanto ieri venuto a cognizione.

La notte del 5 al 6 corr. verso le ore 3 scoppiava un incendio nelle adiacenze della villa del nob. signor Aurelio Longo in Mestrino.

Il fuoco si comunicò per mezzo di una piccola scropolatura prodottasi nella canna del camino, ad un solaio di una camera superiore a quella ove dormivano il gastaldo, don sua moglie e due ragazzini. La prima ad accorgersi del fuoco ed a dare l'allarme, fu la moglie del gastaldo stesso destatasi dal crepitare delle fiamme, e dal fumo che invadeva la camera; suonato tosto a stormo, furono, come sempre, primi a giungere sul luogo rr. carabinieri, il segretario comunale ed il rev. parroco e cappellano, e man mano quasi tutti gli abitanti del paese, fra i quali si notarono le gentili signorina G., le quali non sdegnarono di prestar l'opera loro riempendo secchie d'acqua.

Organizzate in un baleno tre catene d'uomini che mettevano capo a tre pozzi che per fortuna si trovano poco discosti dal luogo dell'incendio, sotto la direzione del proprietario e dei citati signori, cominciò tosto il lavoro di spegnimento con una energia ed alacrità superiore ad ogni elogio, dimodochè verso le ore 3 riuscirono a domare l'incendio e impedire che si comunicasse agli adiacenti fanili, scongiurando così danni di gran lunga maggiori, e ciò lo ripetè, dovessi alla buona volontà ed abnegazione di quegli ottimi abitanti.

Il danno causato dall'incendio si può calcolare a L. 600, oltre ad alcuni utensili e vestiti di proprietà del gastaldo, che però venne risarcito del danno sofferto dal generoso proprietario, il quale anche in simile l'angente non volle smentire l'ottimo suo cuore.

Al signor Longo però dev'essere stato di sommo conforto in tale malaugurata circostanza l'aver toccato

con mano com'egli e la sua nobile e filantropica famiglia, siano meritamente amati e stimati dagli abitanti del Mestrino (1).

R. M.

(1) Ieri ci perveniva pure una lettera del nobile sig. Aurelio Longo, il quale ci prega di ringraziare a suo nome tutti quelli che prestarono l'opera loro nello spegnere il surriferito incendio. (Nota della Redazione.)

Lettera. — Il Giornale di Vicenza pubblica la seguente lettera:

Signor Direttore,

Perchè Ella veggia fin dove può arrivare l'insolenza di certi signori, specialmente se confortata di qualunque, sia pur effimero, successo, senza questa:

L'onorevole Antonibon (commentatore già s'intende) ebbe a dire: aver l'Austria commesso il massimo errore nel non aver fatti impiccare a Finzi e Cavalotto.

Non faccio commenti e la prego di non farne.

Vicenza, 11 novembre 1877.

Di Lei servo  
L. PASTRO

Assassinio di Lugo. — To gliamo dal Ravennate:

Il Malandri detto Barilein, ritenuto autore materiale dell'assassinio Valenti, venne tradotto ieri nelle carceri di Ravenna.

Pare che i sospetti sul conto suo vadano sempre più aggravandosi.

Un impiegato del Comune, addetto agli uffici dello Stato Civile, a carico del quale sono molti indizi che lo fanno ritenere complice e forse mandante dell'orribile misfatto, si è dato alla latitanza, e contro di lui l'autorità giudiziaria ha spiegato mandato di cattura. Ricorderanno i nostri lettori che, la nessuna traccia di sangue riscontrata nella scala che dall'ufficio di cassa ove fu assassinato il Valenti mette nel cortile della Rocca, faceva sospettare che l'assassino avesse potuto rifugiarsi in qualcuno degli uffici comunali.

Questo fatto della latitanza e il mandato di cattura spiccato contro di lui fanno credere che questa supposizione abbia fondamento.

Il signor avv. Bonielli, giudice istruttore presso il Tribunale di Ravenna, si trova in Lugo, da parecchi giorni e con lodevolissimo zelo attende alla istruzione del processo. Il cav. Bertolotti, Procuratore del Re e l'avv. Gatti, Sostituto non mancano di recarsi sovente sul luogo del delitto.

Falsi monetari spagnoli. — Il Gaulois pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 4 novembre:

Le autorità di Barcellona hanno scoperta una fabbrica di falsa moneta. Vi sono stati sequestrati ed ando duecento biglietti falsificati della Banca di Francia. Furono arrestati nove individui.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento suonerà domani 15 nei in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 p.m. i seguenti pezzi: 1. Marcia. Nencolini. 2. Sinfonia. Fiorina Pedrotti. 3. Valtzer. L'usignuolo. Tullien. 4. Scena e cavatina. Fiorina Pedrotti. 5. Duetto finale 2.° Jone. Petrella. 6. Mazurka. Gennariello (Salvator Rosa). Gomes.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 10 novembre.

NASCITE  
Maschi n. 1. — Femmine n. 4.

MORTI  
Broderutti Antonio fu Giovanni, d'anni 78, industriale, coniugato.  
Dorella Antonietta di Napoleone, di giorni 9.  
Alzeni Italia di Gaetano, di giorni 35.  
Tutti di Padova.

Zanella Trevisan Domenica, fu Francesco, d'anni 63, villica vedova, di Arcella.  
Bollettino dell'11.

NASCITE  
Maschi n. 0. Femmine n. 3.

MATRIMONI  
Mazzucato Gualtiero di Marino, macchinista celibe, con Paccagnella Clotilde fu Antonio, casalinga nubile.  
Pizzinato Luigi di Sante, calzolaio, celibe, con Pasinetti Chiara fu Giovanni Battista, caffettiera, nubile.  
Rocca Carlo fu Giuseppe, impiegato, celibe, con Levi Minzi Erminia di Moise, civile, nubile.  
Borgato Luigi di Vincenzo, carrettiere, celibe, con Muffatto Maria fu Giuseppe, villica, nubile. Tutti di Padova.

MORTI  
Malaman Antonio Stefano fu Lorenzo, d'anni 54, possidente, coniugato.  
Chiesura Guglielmo di Giacomo, di giorni 9. Tutti di Padova.  
Un bambino esposto.

Maschi n. 2. - Femmine n. 0.

MATRIMONI

Cavinato Antonio fu Eugenio, cameriere, celibe, con Montagner Teresa fu Marco sarta, nubile.

Gobetti Antonio di Zennone, caffettiere, celibe, con Posa Angela di Sebastiano, cameriera, nubile.

Fallago Volpin Antonio di Luigi, agente, celibe, con Furlan Filomena di Angelo, benestante, nubile.

Cecchinato Antonio di Prodocimo, fittenziere, celibe, con Friso Maria di Marco, fittenziere, nubile.

Vania Luigi di Angelo, cameriere, celibe, con Modulo Paola fu Antonio, cuccitrice, nubile.

MORTI

Martini Levorato Beatrice fu Giovanni Battista, d'anni 73, lavandaia, vedova.

Ronconi Cirillo fu Giuseppe, d'anni 51, professore, coniugato.

Serena Giuseppe, di Angelo, d'anni 22, chierico, celibe.

Bacco detto Bianchi Alessandro, d'anni 77, barbiere, vedovo.

Tutti di Padova.

Caputo Francesco di Francesco, d'anni 21, soldato, celibe, di Nicosia.

Il *Diritto* non fa che annunziarlo tacitamente aggiungendo che farono partecipate a S. M. il Re.

Il generale conte di Robilant, ambasciatore d'Italia presso S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, trovavasi a Roma.

È ritornato in Roma l'ambasciatore di Germania, barone Keudel.

Roma, 13 (ore 2.40 pm.) Le dimissioni dell'on. Seismit-Doda sono confermate.

Si assicura che l'on. Zanardelli si recherà presto ad Isao ove farà un discorso ai suoi elettori. Questo discorso tenderà a rendere conto della sua condotta nella faccenda delle Convenzioni e a giustificarsi in proposito.

Dicesi che l'on. Morrone sarà il successore dell'on. La Francesca nel segretario generale del ministero di grazia e giustizia, se pure non preferirà la procura generale della Corte d'Appello di Roma.

In quest'ultimo caso, il nuovo segretario generale dell'on. ministro guardasigilli sarebbe il comm. Olyva, procuratore generale.

(Gazz. d'Italia)

positi di annirla nella dimissione. I ministri dicono che quella incertezza hanno sciolto il Ministero e la grande operazione da esso compiuta, mentre senza disinteressi zanardelliani da oltre due mesi le Convenzioni sarebbero state concluse.

L'on. Depretis incoraggiato dal Nicotera che spera di sostenerlo malgrado tutto e tutti, confida di poter costituire una maggioranza di sinistra moderata, ma la sua speranza mi pare fondata su basi assai fragili.

La sorte del primo Ministero progressista è ormai segnata. Esso cadrà deriso dagli amici e dagli avversari e lascerà un ricordo perenne di debolezze colpevoli, di violenze inaudite, di offese ad ogni principio e ad ogni regola, di prepotenze di ogni genere.

Anche ieri si diceva che il Re era in viaggio per Roma. La notizia fu poi smentita e si seppe che S. M. aveva accettato le dimissioni dell'on. Zanardelli, incaricando il portafoglio vacante, il quale, per ora, non avrà titolare.

Si parlava ieri sera della possibilità che a quell'ufficio venga nominato l'on. La Porta, ma la diceria non mi par seria. E, per altri motivi, non mi pare maggiormente fondata la voce che il comm. Valsecchi, ispettore generale al Ministero dei lavori pubblici, sia destinato a succedere all'on. Zanardelli.

Questi partirà fra breve da Roma, ma sarà di ritorno pel dì della riapertura del Parlamento.

L'on. Crispi è ritornato da Napoli stamane, chiamato dal presidente del Consiglio.

Per giovedì prossimo, 15, è convocato l'ufficio di presidenza della Camera.

Delle relazioni dei bilanci non è pronta che quella dell'on. Taiani pel Ministero della giustizia.

Il generale Robilant, ambasciatore del Re a Vienna, è qui da due giorni. Ieri ebbe una conferenza di quasi tre ore coll'on. Melegari. Oggi l'egregio diplomatico conferirà coll'onorevole Crispi.

Il *Diritto* smentisce la notizia che il prof. Vanzetti sia venuto a Roma per dare un consulto sulla malattia del pontefice.

Ieri Pio IX ha ricevuto parecchi pellegrini francesi.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI Il *Constitutionnel* esaminando le difficoltà della situazione, dice: «Oggi è impossibile al maresciallo mantenere il tale o il tal altro dei suoi impegni senza mancare crudelmente a quest'altro o a quest'altro. Sono inconciliabili a vicenda.

Il solo rimedio a questo stato di cose è zuzzaro ed allarmante, è quello di piegarsi virilmente, nobilmente sulla costituzione, che è la regola di tutti.

Si ha da Londra: Al banchetto dato dal lord mayor Guildhall erano riuniti circa 900 invitati e fra questi i membri del gabinetto, Musurus pascià, Tsbahim pascià, l'ambasciatore olandese ed americano, ed altri diplomatici esclusi però gli ambasciatori della Germania, della Russia e dall'Italia.

Il ricevimento ebbe luogo nella stupenda biblioteca e durò quasi un'ora.

L'apparire di Musurus pascià, di Salisbury, di Darby di Cross di W. H. Smith e di Beaconsfield eccitò l'applauso generale.

stato dell'armata ed espresse la speranza che l'Inghilterra non sguarierà mai la spada senza motivo, e non la rimetterà nel fodero senza onore.

Il ministro della marina signor Smith, parlò sul completamento delle navi.

Lord mayor bevette dopo di ciò alla salute dei diplomatici stranieri, e lamentò vivamente l'assenza di alcuni signori che egli giustificava, ed assicurava che tutti avrebbero trovata la più cordiale accoglienza, ringraziando specialmente l'ambasciatore turco che volle far atto di presenza al banchetto, ora che la sua patria si trova involta in una guerra così ingiustificabile.

Presero poi la parola l'ambasciatore turco, ed il conte di Beaconsfield; tutti e due furono applauditissimi, e Musurus pascià ringraziando il Lord Mayor in nome del corpo diplomatico, delle di lui gentili parole disse: Sono felice di essere accreditato da più di 25 anni presso Sua Maestà, a buon dritto amato e rispettato da tutti.

Questo fatto, dal quale vado superbo, mi ha sempre più affezionato ad una nazione, che ha eccitato in me fino dalla mia giovinezza, un sentimento di affetto e di ammirazione ed ogni giorno più ammira questa grande, potente e felice nazione; io ammiro l'attività, e la perspicacia dell'Inghilterra che diffusa nelle più remote regioni il dominio, la letteratura, e la civiltà inglese; ammiro l'onestà, sopra tutto quella libertà politica e personale, che deriva da tempi remoti e che diede l'esempio delle libertà costituzionali le quali sono divenute retaggio della maggior parte d'Europa; e l'impero ottomano esprime il suo riconoscimento per tale nobile esempio; e non fu che dopo aver soppresso il sistema dei Giannizzeri che questo impero incominciò a rivivere.

Sua Maestà imperiale il Sultano Abdul Mescid, il glorioso padre del presente imperatore, inaugurò il suo governo con una proclamazione, che assicurava la vita, la proprietà, e l'onore di tutti i suoi sudditi senza distinzione di razza, o di religione. Queste basi furono più tardi sviluppate per mezzo d'importanti e numerose riforme politiche ed amministrative, e sua Maestà il presente Sultano, coronò la grand'opera nel salire il trono dei suoi predecessori, accordando spontaneamente una completa e liberale costituzione, che si basa sulla libera rappresentanza di tutti i popoli del suo impero. Io stesso che sono cristiano ho l'onore di essere, senatore e membro dell'alta camera ottomana.

Io non dubito che la trasformazione politica dell'impero informata a principi inglesi farà piacere all'Inghilterra.

So che si presta poco fede a questa trasformazione cancellata dalle circostanze speciali della guerra presente nella quale il mio paese difende la sua indipendenza, e mi si permetta il ricordare che la definitiva valutazione dei fatti è riservata al giudizio della storia che non è né ebbero, né dignina. Io temo che Ella troverà troppo egoistico il mio discorso, parlando io, in nome del corpo diplomatico senza far allusione alla diplomazia; ma Ella comprende di leggieri il motivo del mio silenzio, in questo rapporto, e sa d'altronde che la guerra impedisce l'azione benefica della diplomazia, la cui vera meta sarebbe il mantenimento della pace.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani) PARIGI, 13. — Mao-Mahon di chiarò ieri ai ministri, che dinanzi alle accuse violente di cui furono oggetto alla Camera e che sono applicabili a tutto il governo, egli non poteva accettare le loro dimissioni e che li pregava di restare al loro posto.

Regna agitazione nei circoli parlamentari in seguito alla proposta di Alberto Grevy, il cui testo è assai vivace. Gli organi conservatori la qualificarono come un atto rivoluzionario.

GETTIGNE, 13. — I montenegrini impadronironsi il 12 corrente del forte Sutorman dominante Antivari, e catturarono la guarnigione, e presero due cannoni.

COSTANTINOPOLI, 12. — Domenica vi fu un violento combattimento d'artiglieria a Schipka. Lehman pascià, comandante l'artiglieria turca, rimase ucciso.

LONDRA, 13. — Gladstone, in un suo discorso tenuto a Holyhead, rimproverò il governo inglese di avere impedito che si regolasse la questione d'Oriente, quando c'era in suo potere e tutta l'Europa era disposta ad una definizione pacifica.

VERSAILLES, 13. — Camera — La proposta di Leblond, tendente ad aumentare la severità del regolamento della Camera, è combattuta da Cassagnac e Mitchell bonapartisti, ed è approvata con 303 voti contro 39.

VIENNA, 13. — La Camera incominciò a discutere il progetto della Banca Austro-Ungarica.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Serbia respinse la domanda della Porta di ritirare dalla frontiera i corpi d'osservazione.

BRUXELLES, 13. — Il discorso reale per l'apertura della Camera, dice che le relazioni sono amichevoli con tutte le potenze. Spera che la Camera discuterà l'organizzazione della guardia civica. Il governo proporrà la costruzione di due forti sulla riva sinistra del Nethe, nonché degli armamenti, specialmente per completare l'artiglieria: invita i partiti all'unione ed alla concordia.

VERSAILLES, 13. — Alla Camera discusse la proposta di Grevy relativa all'inchiesta.

PARIGI, 13. — Le truppe furono oggi consegnate a Parigi e a Versailles.

Il *Moniteur* dice che il governo è intenzionato di definire al Senato la proposta Grevy, se adottata, come oltrepassati i poteri costituzionali della Camera.

Il *Temps* assicura che Hoche, capo del gruppo dei costituzionali del Senato, esprime il parere di prendere un ministero fra la maggioranza repubblicana.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) SAN VINCENZO, 12. — Prosegue per la Plata il postale Nord America.

RIO JANEIRO, 12. — Proveniente dalla Plata è partito per Marsiglia e Genova il postale Europa. È arrivato il postale Colombo.

COSTANTINOPOLI, 13. — Un Comunicato ufficiale minaccia pene severissime contro quei perturbatori che attaccassero affissi contro i membri del governo.

I giornali annunziano che i russi si avanzano verso Beriovatz, forse collo scopo d'unirsi alle truppe serbe.

Mehemet Ali marciò contro essi e ripres a farmarli.

PIETROBURGO, 13. — La colonna Helman penetrò nella notte del 9 corrente nel forte di Aziziè presso Ezerum, uccise la guarnigione, catturò 19 ufficiali, 340 soldati; giunti rinforzi retrocedette conducendo parecchi prigionieri. Nella battaglia del 4 corrente i russi presero 36 cannoni.

NOTIZIE DI BORSA Firenze 13 14 Rendita italiana god. f. 78 60 78 85 Oro 21 88 21 89 Londra tre mesi 27 32 27 34 Francia 109 50 109 50 Prestito Nazionale 32 32 Banca Toscana 19 58 19 58 Azioni meridionali 233 233 Obbligaz. meridionali 331 336 Banca toscana 694 694 Credito mobiliare 785 785 Banca generale 785 785 Banca italo-germanica Rendita italiana 12 13 Vienna 12 13 Ferrovie austriache 253 50 253 75 Banca Nazionale 822 818 Napoleoni d'oro 9 59 9 58 Cambio su Londra 106 40 106 40 Cambio su Parigi 47 60 47 63 Rendita austr. argentea 119 10 119 13 in carta 66 90 66 85 Mobiliare 203 40 203 40 Lombardo 75 75 75 80

PARIGI 13 Rendita francese 3 0/0 105 15 105 25 Rendita francese 3 0/0 71 17 71 20 Rendita italiana 3 0/0 71 35 71 45 Banca di Francia VALORI DIVERSI Ferrovie Lomb. Venete 158 158 Obb. ferr. V. E. n. 1366 224 223 Ferrovie romane 78 78 Obbligazioni romane 258 258 Obbligazioni lombarde 228 228 Azioni regia tabacchi Cambio su Londra 25 16 25 16 Cambio sull'Italia 8 3/4 8 3/4 Consolidati inglesi 96 1/2 96 1/2 Tardo 017 60 022 60

BERLINO 13 Consolidato inglese 96 1/2 96 1/2 Rendita italiana 71 17 71 17 Lombardo 78 78 Tardo 40 40 Cambio su Berlino 33 1/2 33 1/2 Egitto 12 7/8 12 7/8 Spagnuolo 017 60 022 60

BERLINO 13 Austriache 43 80 43 80 Lombardo 130 50 130 50 Mobiliare 348 348 Rendita italiana 70 75 70 80

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI COLLEGIO-CONVITTO TREVISAN-NEBEL autorizzato dal R. Governo PADOVA, presso il Ginnasio-Liceo Via S. Chiara, N. 4269

Il prof. ANTONIO NEBEL ed il Maestro TREVISAN ANGELO coadiuvati da altri idonei e scelti docenti (con Superiore permesso), tengono aperto al Pubblico un Istituto educativo Maschile con Convitto. L'insegnamento viene impartito giusta il disposto nei vigenti Programmi governativi. — Il locale offre tutte le comodità e trovasi in luogo ameno e salubre. — Trattamento buono e civile. — Pensione convenientissima: varia secondo l'età degli allievi convittori. — Il Programma è ostensibile presso la Direzione del Collegio. — Per le informazioni rivolgersi direttamente alle Autorità Scolastiche locali.

Il prof. NEBEL (approvato per le Scuole Tecniche e Ginnasiali ed interprete giurato presso il R. Tribunale di Padova) assume anche l'insegnamento di lingua e letteratura francese, inglese e tedesca. — Gioia notizia di chi può averne interesse. Il Direttore TREVISAN ANGELO

A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del Dott. Winderling, pregiati avvertire che nei giorni 20 e 21 del corrente Novembre si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 4-569

AVVISO Una ragazza di famiglia civile, e che ha patente di maestra di scuola elementare superiore, chiede di collocarsi come maestra in qualche casa. — Dirigere una lettera ferma in posta a Venezia colle iniziali L. B.

Sig. dott. J. G. POPP dentista di corte di Austria in Vienna (Città, Bognargasse N. 2). — Mio Signore! In fede della verità, mi trovo mosso ad attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima Acqua Analerina per la bocca. — Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare acqua analerina per la bocca. — Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente. — Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità. — Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra Acqua Analerina per la bocca. — Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarvi Amsterdam.

Il L. von SWAENINGER m. p. Deposito in PADOVA alla Farmacia Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda, Marchetti. — Treviso: Binotti, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Cavio, Ponci. Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Rotberti. — Rovigo: Diego.

SPETTACOLI TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera Fiorina, del maestro Pedrotti. — Ore 8. TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Padretti-Diligenti, rappresenta: Senza schiaverti, Una precauzione, di Chiavari; Il casino di campagna; Monsieur Hablevr, professore di scienze occulte fisico-cosmiche. — Ore 8. Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quinta Esposizione

CORRIERE DELLA SERA 14 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA Roma, 13 novembre

La notizia della dimissione dell'onorevole Zanardelli dall'ufficio di ministro dei lavori pubblici non ha sorpreso alcuno, nemmeno coloro i quali assicuravano che egli avrebbe firmato le Convenzioni e sarebbe rimasto nel gabinetto. Era stata tante e tante volte annunziata quella dimissione, che ormai la credevano possibile anche quelli che considerano i ministri progressisti attaccati al portafoglio, più che ai convincimenti e ai principi.

La notizia si conobbe con sicurezza ieri mattina e subito dopo si sparse pure la voce che l'on. Ronchetti e l'on. Seismit-Doda erano dimissionari, dall'ufficio di segretario generale del Ministero dei lavori pubblici il primo, da quello di segretario del Ministero delle finanze il secondo.

La dimissione dell'on. Ronchetti si spiega ed è naturale corollario di quella dell'on. Zanardelli, che lo ha creato e messo al mondo... dei lavori pubblici.

La rinuncia del secondo, che non è ancora ufficiale, si spiega difficilmente e la spiegazione più logica è la più maligna, cioè che l'on. Seismit-Doda voglia rendersi possibile nel gabinetto Crispi futuro... speriamo molto futuro.

V'ha qualcuno che vede nelle dimissioni degli on. Zanardelli e Doda una vittoria del Nicotera, imperocché se noti a tutti erano i dissensi fra gli on. Zanardelli e Nicotera, meno noti, ma non meno aspri, erano i rancori fra questo e il segretario generale delle finanze, il quale, venerdì a sera, votò in Consiglio comunale contro il Sindaco nicotero.

Se vittoria c'è per parte del ministro dell'interno, è proprio il caso di applicarvi il consueto « vecchio epiteto di vittoria di Pirro. Infatti, l'esclusione dell'on. Zanardelli dal gabinetto vuol dire capibombolo prossimo di tutto il Ministero e lotta aspra più che mai contro il ministro dell'interno nella discussione sulla pubblica sicurezza in Sicilia. L'estrema sinistra, il gruppo Cairoli e numerosi deputati dell'Alta Italia, devoti allo Zanardelli, sono sciolti ormai da qualsiasi riguardo e la loro opposizione sarà viva e tenace.

L'on. Depretis firmerà le Convenzioni ferroviarie e le presenterà alla Camera, ma si può prevedere che saranno respinte o nella discussione pubblica, o dagli Uffici prima di venire davanti alla Camera.

Mi si assicura che l'on. Depretis è irritato vivamente contro l'onorevole Zanardelli, non tanto pel suo abbandono, quanto per le titubanze che lo precedettero e le quali rivelavano nell'on. Zanardelli il pro-

positi di annirla nella dimissione. I ministri dicono che quella incertezza hanno sciolto il Ministero e la grande operazione da esso compiuta, mentre senza disinteressi zanardelliani da oltre due mesi le Convenzioni sarebbero state concluse.

L'on. Depretis incoraggiato dal Nicotera che spera di sostenerlo malgrado tutto e tutti, confida di poter costituire una maggioranza di sinistra moderata, ma la sua speranza mi pare fondata su basi assai fragili.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

14 NOVEMBRE A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 36,5 Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 36

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

12 novembre Ore 9 ant. 9 pom. 9 pom. Barom. a 0° mill. 754,5 753,2 752,6 Termom. centigr. +10,9 +13,9 +12,2 Umid. rel. 96,7 100,3 93,9 Umid. assoluta 99 84 88 Dir. e forza del vento N ESE 1 NE 1 Stato del cielo nuvoloso piovig. nuvoloso nebb.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13 Temperatura massima = +14,2 minima = +11,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 m. 1,6

ULTIME NOTIZIE IL MINISTERO

L'Opinione così riferisce le dimissioni dell'on. Zanardelli: «L'on. Zanardelli ha rassegnato le sue dimissioni da ministro dei lavori pubblici.

Queste dimissioni erano già state date da lui da circa due mesi, ma l'on. Depretis non le aveva mai accettate, sperando in un accordo.

Iersera, 11, da quanto ci si assicura l'on. Depretis avrebbe dichiarato che bisognava prender una risoluzione, perchè d'oggi si doveva fare una risposta definitiva a' contraenti.

L'on. Zanardelli avrebbe risposto che ci voleva ancora del tempo prima di poter deliberare, che i contraenti non avevano accettato le sue condizioni, e che egli non si credeva ancor in grado di venire ad una conclusione.

I suoi colleghi, avendo appoggiato l'on. Depretis per farla finita, egli avrebbe insistito per la sua dimissione.

L'on. Depretis assumerà internamente il portafoglio de' lavori pubblici, assicurandosi così che il ministro di finanza sarà sempre concorde con quello de' lavori pubblici, e quello de' lavori pubblici col ministro di finanza.

Egli firmerà le convenzioni nella duplice sua qualità e le presenterà alla Camera ancora di questo mese.

Seguono la sorte dell'on. Zanardelli l'on. Ronchetti, suo segretario generale, e l'on. Seismit-Doda, segretario generale della finanza. Dicesi che l'on. Depretis non lo abbia mai informato delle vicende delle trattative, nè chiesto il suo avviso intorno alla grave questione.

Altre voci correvano oggi, cioè che l'on. Depretis avesse in animo di rassegnare le dimissioni dell'intero gabinetto, per potere, in una nuova composizione, rifarlo, escludendone l'on. Melegari, l'on. Maiorana e l'on. Mancini. Ma non pare che abbia persistito in questa idea.

Per tal guisa il ministero si presenterebbe il 22 alla Camera de' deputati senza altra modificazione, salvo l'uscita dell'on. Zanardelli, al quale non verrebbe dato un successore stabile che dopo decisa dalla Camera la sorte dalle Convenzioni delle strade ferrate.

**AVVISO D'ASTA**  
 GRANDI TINI DI LARICE, MACCHINE, TINI ACETIFERI ed altri utensili per fabbricazione di Aceto saranno venduti all'Asta Giudiziale in VICENZA fuori Porta Castello nella cessa fabbrica d'aceto Maurizio Laschi nel giorno di **Sabbato 17 diciassette corrente Novembre**, ore 9 nove di mattina.

**Non Ciarlaterial!**  
 ma reale istruzione, ed ajuto.

La Salvaguardia personale consultatrice per l'Uomini d'ogni età in pacco suggellato dal **Dr. Laurentius in Lipsia**.

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

**Debolezza**  
 degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la

**Edizione originale**  
 del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **60 incisioni anatomiche** in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Manini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 3 Lire.

NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. 16-191

Dr. L.

**PASTA e SCIROPPO BERTHÉ**  
 ALLA COCHINA

Medicamento inscritto nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rinomate proprietà contro le esantemi, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

**NOTA BENE.**—Ciascun annuncio dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevalier, Révelli e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Cochina.

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C., Viviani e Bezzi**, Milano; **Imberti**, Napoli; **Mondo** Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

**BENZINE COLLAS**  
 IL MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO AGLI ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA**

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**

Trovati vendibili presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercati

**INJECTION BROU**

Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza agguingere

nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

**LE PILLOLE DEHAUT**  
 DEL DOCTORE DEHAUT DI PARIGI

16 410

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

**ACQUA DENTIFRICI**  
 DOCTEUR PIERRE

della Facoltà di Medicina di Parigi  
 8, Place de l'Opéra, Parigi.

MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873.

Si trova presso i principali profumieri.

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovati vendibile il

**ROMANZO**  
**UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
 del prof. **GUERZONI**  
 Elegante volume in-12, Padova 1877  
 Prezzo Lire Due

**Farina Lattea Nestlé**  
 VEVEY SWIZZERA

MARQUE DE FABRIQUE  
 Breveté S. G. D. G.

**ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI**  
 la cui base è il buon Latte Svizzero  
**GRAN DIPLOMA D'ONORE**

Per evitare contraffazioni esigere sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra designata marca di fabbrica.

Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 22-316

Tipografia edit. **F. Sacchetto**

**LA FAMIGLIA**  
 SECONDO

**IL DIRITTO ROMANO**  
 per **FRANCESCO SCHUPFER**

**Orario ferroviario**

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5,5 a.	7,32 a.	VI	misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,43	3,4 a.				
II	omnibus 4,42	6,04	7,20	8,36	II	diretto 10,49	2,43 p.	misto da 6,10	8,51	II	diretto 9,43	11,34	omnibus 11,40	1,32 p.	VII	omnibus 12,50 a.	4,7 a.	omnibus 11,43	3,4 a.				
III	misto 6,20	8,40	9,57	11,13	III	diretto 5,15 p.	8,24	Conegliano omnibus 6,5	10,16	III	omnibus 2,40 p.	5,03 p.	diretto 5,3 p.	6,44	VIII	omnibus 12,50 a.	4,7 a.	omnibus 11,43	3,4 a.				
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,13	IV	misto 6,10	8,40	omnibus 6,5	10,16	IV	omnibus 2,40 p.	5,03 p.	omnibus 5,20	7,40	IX	omnibus 8,--	9,20	misto 11,43	3,4 a.				
V	9,34	10,53	diretto 12,53 p.	1,55 p.	V	omnibus 10,35	2,31 a.	diretto 9,44	12,37 p.	V	misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,43	3,4 a.	X	9,25	10,45	misto 11,--	12,38 a.				
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,40	2,30																			
VII	diretto 4,--	5,--	omnibus 4,10	5,30																			
VIII	diretto 4,--	5,--	omnibus 4,10	5,30																			
IX	omnibus 8,--	9,20	misto 7,50	9,06																			
X	9,25	10,45	misto 11,--	12,38 a.																			

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA				ROVIGO-LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnib.	misto	omnib.	STAZIONI	omnib.	misto	omnib.			
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	Padova	omnib.	7,22	7,44	Verona P. V.	omnib.	6,25	6,03			
II	misto 11,38	1,55 p.	da Rovigo 4,05	6,5	Rovigo	omnib.	8,30	8,51	Verona P. N.	omnib.	6,34	6,03			
III	diretto 2,05 p.	5,--	omnibus 4,35	9,22	Costa	omnib.	9,45	10,06	Dossobuono	omnib.	6,52	6,21			
IV	omnibus 5,42	10,45	diretto 12,40 p.	3,30 p.	Fratte	omnib.	10,55	11,16	Vigasio	omnib.	7,9	7,59			
V	diretto 9,17	12,10	omnibus 5,45	9,17	Legnago	omnib.	12,05	12,26	Isola della Scala	omnib.	7,95	7,64			
					Verona	omnib.	1,15	1,36	Bovolone	omnib.	8,3	8,03			
					Castagnaro	omnib.	2,25	2,46	Cerea	omnib.	9,3	9,03			
					Villabartolomea	omnib.	3,35	3,56	Legnago	omnib.	10,3	10,03			
					Legnago	omnib.	4,45	4,66	Villabartolomea	omnib.	11,3	11,03			
					Cerea	omnib.	5,55	5,76	Castagnaro	omnib.	12,3	12,03			
					Rovigo	omnib.	6,65	6,86	Badia	omnib.	1,3	1,03			
					Isola della Scala	omnib.	7,75	7,96	Legnago	omnib.	2,3	2,03			
					Vigasio	omnib.	8,85	9,06	Villabartolomea	omnib.	3,3	3,03			
					Dossobuono	omnib.	9,95	10,16	Castagnaro	omnib.	4,3	4,03			
					Verona P. N.	omnib.	11,05	11,26	Badia	omnib.	5,3	5,03			
					Verona P. V.	omnib.	12,15	12,36	Legnago	omnib.	6,3	6,03			
									Verona P. V.	omnib.	7,3	7,03			
									Verona P. N.	omnib.	8,3	8,03			
									Dossobuono	omnib.	9,3	9,03			
									Vigasio	omnib.	10,3	10,03			
									Isola della Scala	omnib.	11,3	11,03			
									Bovolone	omnib.	12,3	12,03			
									Cerea	omnib.	1,3	1,03			
									Legnago	omnib.	2,3	2,03			
									Villabartolomea	omnib.	3,3	3,03			
									Castagnaro	omnib.	4,3	4,03			
									Badia	omnib.	5,3	5,03			
									Legnago	omnib.	6,3	6,03			
									Villabartolomea	omnib.	7,3	7,03			
									Castagnaro	omnib.	8,3	8,03			
									Badia	omnib.	9,3	9,03			
									Legnago	omnib.	10,3	10,03			
									Villabartolomea	omnib.	11,3	11,03			
									Castagnaro	omnib.	12,3	12,03			
									Badia	omnib.	1,3	1,03			
									Legnago	omnib.	2,3	2,03			
									Villabartolomea	omnib.	3,3	3,03			
									Castagnaro	omnib.	4,3	4,03			
									Badia	omnib.	5,3	5,03			
									Legnago	omnib.	6,3	6,03			
									Villabartolomea	omnib.	7,3	7,03			
									Castagnaro	omnib.	8,3	8,03			
									Badia	omnib.	9,3	9,03			
									Legnago	omnib.	10,3	10,03			
									Villabartolomea	omnib.	11,3	11,03			
									Castagnaro	omnib.	12,3	12,03			
									Badia	omnib.	1,3	1,03			
									Legnago	omnib.	2,3	2,03			
									Villabartolomea	omnib.	3,3	3,03			
									Castagnaro	omnib.	4,3	4,03			
									Badia	omnib.	5,3	5,03			
									Legnago	omnib.	6,3	6,03			
									Villabartolomea	omnib.	7,3	7,03			
									Castagnaro	omnib.	8,3	8,03			
									Badia	omnib.	9,3	9,03			
									Legnago	omnib.	10,3	10,03			
									Villabartolomea	omnib.	11,3	11,03			
									Castagnaro	omnib.	12,3	12,03			
									Badia	omnib.	1,3	1,03			
									Legnago	omnib.	2,3	2,03			
									Villabartolomea	omnib.	3,3	3,03			
									Castagnaro	omnib.	4,3	4,03			
									Badia	omnib.	5,3	5,03			
									Legnago	omnib.	6,3	6,03			
									Villabartolomea	omnib.	7,3	7,03			
									Castagnaro	omnib.	8,3	8,03			
									Badia	omnib.	9,3	9,03			
									Legnago	omnib.	10,3	10,03			
									Villabartolomea	omnib.	11,3	11,03			
									Castagnaro	omnib.	12,3	12,03			
									Badia	omnib.	1,3	1,03			
									Legnago	omnib.	2,3	2,03			
									Villabartolomea	omnib.	3,3	3,03			
									Castagnaro	omnib.	4,3	4,03			
									Badia	omnib.	5,3	5,03			
									Legnago	omnib.	6,3	6,03			
									Villabartolomea	omnib.	7,3	7,03			
									Castagnaro	omnib.	8,3	8,03			
									Badia	omnib.	9,3	9,03			
									Legnago	omnib.	10,3	10,03			
									Villabartolomea	omnib.	11,3	11,03			
									Castagnaro	omnib.	12,3	12,03			
									Badia	omnib.	1,3	1,03			
									Legnago	omnib.	2,3	2,03			
									Villabartolomea	omnib.	3,3	3,03			